Anno I. — Sabato 15 settembre 1866 — Num. 12

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Costa a Udine all'Ufficio Italiane lire 30, franco a domicilio e per tutta Italia 32 all'anno, 17 al semestre, 9 al trimestre anticipate; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Mercatovecchio dirimpetto al cambia-valute P. Masciadri N. 934 *rosso* I. Piano. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti.

Udine 15 settembre.

Abbiamo parlato altra volta dei *partiti in Italia e nel Veneto*, intendendo di menzionare qualcosa di serio, d'importante, di quei partiti cioè che si formano dietro un certo ordine d'idee elevato, che si riflettono sui grandi interessi nazionali. Quei partiti, che a nostro credere sono inevitabili, o piuttosto utili, in quanto si servono reciprocamente di controlleria, di stimolo, di correttivo, hanno anche qualcosa di grande, e sovente di degno della storia, fino a che siamo nelle alte regioni della politica. Voi vedete anche gli uomini che appartengono a tali partiti combattersi francamente, talora fino aspramente, nelle Camere, nelle radunate, nella stampa, ma non cessare per questo dallo stimarsi, dal trattarsi privatamente come uomini onesti e perfino come amici. Quante volte anzi non vi accade di vedere per lo appunto gli amici ed i fratelli associati a partiti avversi fra loro, senza per questo perdere punto del loro reciproco affetto. Ciò è naturale, poichè nella regione delle idee e dell'opinione ognuno segue quell'indirizzo ch'ei crede il migliore, senza per questo negare che altri possa avere ragione opinando altrimenti. C'è un proverbio, il quale dice: Tante teste, tante opinioni. Ma ciò non toglie che per tante vie non si possa andare a Roma, nè che amando il bene, si cominci dall'amare le persone.

Oltre a ciò, su di una grande scena anche le quistioni piccole si devono trattare con una certa dignità e tolleranza. Ma ahimè, quanto è diversa la cosa, se da quelle alte regioni si scende ai pettegolezzi della provincia, delle piccole città, dei villaggi, agli urti, alle personalità di gente la quale non può soffrire l'ombra che la casa del vicino getta sulla sua, che ha avuto da spartire, o da contendere in miseri affarucci, nei quali ci vanno di mezzo i piccoli interessi individuali, le ambizioni di campanile, le gare meschine di uomini piccoli per cose ancora più piccole, le passioncelle che discendono fino alle dispute delle trecche e de' piazzajuoli.

Dio ci guardi da cotestoro, da questi partiti, nei quali l'odiosità non è diminuita nemmeno dal ridicolo, e la frivolezza si tocca colla cattiveria. Tutto s'impicciolisce, tutto s'insudicia nelle mani di costoro. Dio guardi quei pubblicisti, i quali sono soliti a trattare gl'interessi del paese, dalla vicinanza di questa gente, ch'è avvezza a cotesto parteggiare dei caffè, delle osterie, delle birrarie, delle farmacie, e di qualche altro luogo meno degno e meno utile. Dio li guardi dall'aprire soltanto le orecchie a quello che simil gente dice, o scrive. Essi correranno rischio, almeno nei primi momenti in cui la libertà succede all'oppressione, di essere soprafatti da una quantità d'insidie e di accuse reciproche, le quali si fanno strada in articoli, corrispondenze, discorsi, allusioni, se non chiudono fino dalle prime tutte le porte della pubblicità a questi Guelfi e Ghibellini di minime proporzioni. Non c'è utile istituzione, non c'è bene vagheggiato per il paese, che non debba mancare, se si presta ascolto a costoro. Bisogna invece tirare innanzi per la sua via, dar sulla voce a questi partigiani di villa e de' sobborghi, a questi petulanti suscitatori di gare e di pettegolezzi. Bisogna portare sempre tutte le quistioni in una regione sì alta, che solamente i buoni e valenti vi possano seguire, lasciando costoro abbajare alla luna. Soprattattutto non lasciamo profanare il nome dei partiti politici dal concorso ad essi di partigiani così gretti, meschini, puerili, nulli.

Qualcheduno domanda, perchè il ministro della istruzione pubblica abbia ordinato di togliere gli Ispettorati delle scuole quali esistevano sotto al dominio dell'Austria, sostituendo gl'ispettori scolastici ecclesiastici con altri laici.

A noi sembra che una tale domanda sia un po' troppo ingenua. Pare che questa buona gente si sia dimenticata che quegli Ispettorati erano stati istituiti sotto al dominio del Concordato, che quegli Ispettori rappresentavano, necessariamente, assieme al Concordato, l'intolleranza, il temporale, l'avversione alla civiltà moderna, l'alleanza delle due polizie, la inquisitoriale e la austriaca, l'odio alla scienza, alla indipendenza nazionale, l'ignoranza, l'abbrutimento.

Ci verranno a dire, che il tale e tale altro Ispettore rappresentava male la parte impostagli da' suoi superiori ecclesiastici e politici. Ciò può essere vero, fino ad un certo punto; ma se anche c'erano persone infedeli all'iniquo mandato, persone renitenti ad eseguirlo, dopo averlo accettato, il mandato sussisteva, e per un mandato diverso, contrario, non potevano essere convenienti le stesse persone.

Bisognava rompere una tale continuità di uffizii, dacchè cessava il Concordato. Bisognava impedire lo sconcio, che il Concordato cessasse in teoria, e restasse nella pratica colla persona. Bisognava fare una misura generale appunto per non offendere le persone. Bisognava escludere tutto il Clero, anche il buono, l'ispirato a sentimenti nazionali ed onesti, appunto per salvare il clero dall'offesa che alcuni indegni ministri aveano arrecato all'onore di tutta la classe, facendosi strumento dei nemici della nazione e della civiltà.

Non affettino certuni di credere, che si voglia proscrivere il Clero. Piuttosto lo si salva dai fulmini del feudalismo chiesastico, il quale finora non ha tollerato che vassalli sommessi e servi umiliati.

Mettete ora, come può essere venuto nel pensiero a tutti noi, qualche prete valente e buono, nell'ufficio d'ispettore scolastico. È da scommettere cento contr'uno, che quel dabben'uomo, chiamato ad un'opera di civiltà, di progresso, di alta moralità, di religione vera, sarà dopo poco tempo dai servitori del Temporale e dagli amici dello straniero segregato dal suo ceto.

Lasciate in pace il Clero già vecchio, vecchio nei patimenti d'una pesante catena, o vecchio nella complice servitù, ed il Clero giovane lasciate che si educhi alla civiltà ed alla libertà maladetto, prima che ad essi si affidi di nuovo l'incarico di sovrintendere alla educazione. Non escludete nessuno perchè prete, ma delle scuole dei laici date ai laici la direzione, se volete sottrarvi alla mala sequela del Concordato. In fine lasciate tempo al Clero stesso di rimettersi sulla buona via e di prendere da sè coraggio a volere il bene ed a fare quella santa ribellione al male, a cui di rado seppe ispirarsi. Il tempo rimedierà molte cose, se obbedite alle necessità de' tempi.

Sul Decreto del Luogotenente generale Principe Eugenio di Savoja in data di Firenze 19 luglio 1866.

Questa legge di provvedimento interinale, diede occasione a interpretazioni le più strane.

Presero taluni nel più stretto rigore della parola l'art. 4.° «i termini giuridici nelle cause ed in tutti gli altri affari civili e commerciali pendenti davanti alle autorità giudiziarie delle Provincie venete e che si trovassero in corso od avessero incominciato a decorrere dal 23 giugno p. p. in poi, rimangono fino a nuova disposizione sospesi»; e conchiusero che tutti gli affari giudiziari debbano rimanere sospesi. Ma non è così che devesi interpretare quella legge, ove la si voglia esaminare nel suo complesso, ed in relazione ai motivi che la dettarono ed ai bisogni delle Venete provincie.

All'interpretazione dell'art. 4.° preaccennato nel senso più rigoroso e materiale della parola osta l'art. 1.° che suona così: «Le autorità giudiziarie delle Provincie venete liberate dall'occupazione austriaca continueranno ad amministrare la giustizia secondo le leggi mantenute in vigore e nei limiti attuali delle loro giurisdizioni.»

Si vede chiaro che il legislatore non intese di decretare una sospensione totale di tutti gli affari legali, ma di portare un provvedimento soltanto per quelli che, attesa la mancanza delle seconde Istanze, non si possono definire. Le circostanze attuali non sono poi tali da richiamare il Giustizio. Nè legalmente parlando, nè economicamente parlando sarebbe desiderabile una tale condizione anormale.

Onde convincersi viemmeglio che il legislatore, sempre in armonia colle leggi vigenti nelle Provincie venete, intese di provvedere soltanto ai termini appellabili, basterà leggere l'art. 3.° della legge in questione, il quale è così concepito: «Con altri reali Decreti sarà provveduto al modo di regolare i giudizi di II e III Istanza ed alle altre attribuzioni spettanti al Tribunale d'appello e Suprema Corte di Giustizia.»

Che bisogno ci sarebbe di questo provvedimento ove tutti gli affari avessero a rimanere sospesi?

Ripetiamolo. I termini di cui parla l'art. 4.° non sono che quelli relativi a sentenze, decreti ed alle decisioni che per le leggi vigenti sono appellabili. Tutti gli altri affari devono procedere regolarmente.

Avv. G. T.

Un uomo giustamente abborrito da quanti chiudono in petto un cuore umano e pietoso, Murawieff, il carnefice della Polonia, è sceso pur ora entro il sepolcro. Quella ch'ei seminava sì largamente nell'infelice patria di Giovanni Sobieski lo ha colto; ed ora di quel feroce strumento dell'autocrazia moscovita non rimane che un freddo cadavere.

Su quell'anima carca di colpe e di crudeltà senza nome, chi sa qual'onda amarissimi di rimorsi e di pentimenti sterili ed inefficaci sarà passata torbida e grave nelle sue ultime ore di vita! Oh se all'enormità delle tristizie commesse fu pari in quell'anima l'angoscia suprema del tardo rimorso, agli offesi non resta di maledirne le ceneri, ma di compiangere l'uomo perduto che espia, sul letto di morte, solo colle proprie memorie, una vita esecrata e vituperosa.

Quale espiazione più spaventosa e tremenda della memoria invincibile del proprio passato, quando questo passato ti accusa carnefice d'una Nazione, ti fa risuonare ancora agli orecchi le grida affannose delle innocenti tue vittime, ti drizza dinanzi i cadaveri di coloro che hai spinti alla morte?

Mourawieff che, negli estremi momenti di vita, si vede, collo spirito vaneggiante e turbato, in mezzo alle scene di sangue da lui moltiplicate nella Polonia, quest'uomo che muore col pensiero atterrito da così orrendo spettacolo, colla coscienza di tante sventure a lui principalmente imputabili, non deve inspirare un sentimento di odio, ma un senso profondo di amara commiserazione! [1]

Questa tomba recente, dica, a quanti confidano nel trionfo della forza brutale, su che labili basi si fondi la loro fiducia. Muravieff, il tormentatore della Polonia, il potente flagellatore di popoli, il condottiero da cui dipendevano migliaja e migliaja di uomini pronti a farne rispettare i decreti, non è più che un pugno di cenere; e la Polonia, la vittima debole, inerme, indifesa, la martire di cui Michelet disse con tanta poesia le sventure ed i lutti, vive tuttora, ancorchè oppressa ed offesa in tutti i suoi più sacri diritti, e attende fiduciosa l'avvento di quell'èra novella a cui sono chiamati que' popoli che nel duro servaggio conservarono la coscienza di sè medesimi, consacrarono un culto perenne alle tradizioni di un passato glorioso, e non disperarono di quell'avvenire ch'è serbato al trionfo della libertà, del progresso, della indipendenza dei popoli.

1) Un suo recente biografo ne ha dato questo giudizio: Nel 1863, la rivoluzione polacca fece risuonare da un capo all'altro dell'Europa quel nome insieme con l'altro di Berg. Questa pagina di una storia straziante è sempre dinanzi alla mente di tutti: non giova insistervi oggi. Qualunque prodezza, qualunque prestigio, cadde nella vita di Mourawieff: non tanto perchè adoperò a soffocare l'insurrezione, quanto pel modo brutale con cui nella sete del sangue più nobile, non guardò nè a sesso nè ad età, non perdonò a nulla nè ad alcuno, e si compiacque nelle stragi più orribili del nemico mille volte più debole. Egli macchiò la sua canizie, macchiò la sua spada d'onta incancellabile: imperocchè anco gli avversi alla nazionalità polacca, non che l'Europa civile, protestarono sdegnati contro la inforcabile ferocia di lui.

ITALIA

Firenze. Il ministro dei lavori pubblici, reduce dal Veneto, si mostrò soddisfattissimo dei progressi ottenuti nelle opere ferroviarie, condotte a termine in queste ultime settimane. Le comunicazioni col Veneto, ormai non avranno più intoppo, restaurati che sieno tutti i ponti che facevano capo alla Piave, all'Adige ed al Tagliamento.

Milano. La *Gazzetta di Milano* annunzia e noi riproduciamo colla debita riserva, che il conte Vimercati sarebbe partito da Milano per recarsi a Venezia, onde ricevere quella città dalle mani del commissario francese, signor Lebœuf.

Venezia. Il delegato provinciale austriaco della Provincia di Venezia, consigliere Piombazzi, ha emanato in data del 6 corr. una nota, in cui intima a quella Deputazione comunale, fissandole il termine di otto giorni per il versamento nell'I. R. Cassa Provinciale dei quoti insoluti del prestito forzoso incombenti a codesto Comune, coll'avvertimento che in caso di difetto la Delegazione Provinciale dovrà per espressa ingiunzione di S. E. il signor Luogotenente passare indilatamente alle ulteriori misure, prendendo all'uopo i voluti concerti coll'autorità militare.

Napoli. L'anniversario dell'entrata di Garibaldi in Napoli fu festeggiato da tutta la popolazione di quella vasta metropoli e il municipio locale volle che in sì fausta occasione fossero per la prima volta scoperte le due lapidi dinanzi al palazzo del Comune su cui si leggono i nomi dei martiri della rivoluzione napoletana dal 99 in poi. Sommano a 117.

ESTERO

Germania. Il progetto di legge pel Parlamento tedesco stabilisce che il suffragio sarà diretto, che il diritto elettorale appartiene ad ogni individuo che abbia compiuti i 25 anni, e tenga stabile domicilio, salvo i casi d'incapacità morale o fisica, e che s'elegga un deputato ogni 100,000 abitanti.

Irlanda. Il nuovo vicerè dell'Irlanda, marchese di Abercorn, ricevette parecchie deputazioni andate ad attestargli i sentimenti di lealtà dell'isola. Nell'indirizzo della Camera di commercio di Dublino, una corporazione che contiene elementi i più diversi, cattolici e protestanti, conservatori e radicali, la congiura dei Feniani è chiamata «folle e perversa.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Congregazione Provinciale di Udine

Seduta, 28 agosto.

La Casa degli Esposti annessa al Civico Spedale di Udine, venne a mancare del solito sussidio di fior. 6241.66, pagabili dal fondo territoriale metà al 10 luglio, metà al 10 agosto, e domanda per urgenza che sia provveduto. Collo scioglimento della Congregazione Centrale il fondo territoriale essendo rimasto senza gestore, la Provinciale prega il Commissario del Re a disporre il pagamento della detta somma sui fiorini 34764.86 di fondo territoriale che andavano a incassarsi colla rata prediale di agosto.

Si applaude alla proposta della Direzione del S. Monte di Pietà in Udine di disporre della somma di fiorini 750 per 50 grazie di 15 fiorini onde festeggiare la venuta a Udine dell'amatissimo Re d'Italia Vittorio Emanuele II., suggerendo, in via di consiglio, che le grazie fossero ridotte a 25 di 30 fiorini per ciascuna onde evitare l'eccessiva modicità del dono.

— Sulla domanda della Direzione del Civico Ospitale Casa esposti e Commissaria Piani in Udine, se debba rifiutarsi di ricevere in cauzione delle affittanze Obbligazioni della conversione dei viglietti del tesoro e dei Prestiti 1850, 1854, e 1859 a termini dell'art. 3.° del capitolato normale, visto che l'art. 118 della legge comunale e provinciale pel Regno d'Italia vieta l'acquisto di titoli pubblici esteri, per analogia si delibera che fino a nuove disposizioni del Governo non si accettino in cauzione di affittanze che le seguenti Obbligazioni:

a) Rendita italiana,
b) Prestito Lombardo-Veneto 1850.
c) Prestito Veneto 1859.
d) Rendita per conversione di viglietti del tesoro.
e) Rendita pel vecchio debito Lombardo-Veneto.

— *Santa Maria*: approvata la deliberazione consigliare 7 aprile di eseguire a peso del Comune il trasporto della terra del vecchio cimitero.

— *Pradamano*: approvata la deliberazione del Consiglio di spendere 80 fiorini per riatto in via economica della cella mortuaria.

— *S. Monte di pietà di Udine*: autorizzata l'asta pel combustibile occorrente pel prossimo inverno negli uffici, sul dato di fiorini 285.00

— *Arzene*: rimessa al Consiglio di Stato la deliberazione comunale di aumentare lo stipendio al Santese di quella Chiesa Parocchiale.

— *Casa delle Convertite*: autorizzata l'amministrazione ad esperire l'asta per l'affittanza di alcuni fondi in Leonacco sul dato di fior. 80

— *Monte di pietà*: resta autorizzato a mutuare al Comune di Udine la somma di fiorini 2000 al 6 % restituibili al 1 marzo 1867 unitamente all'altro importo di fiorini 3000 già mutuato in seguito a Decreto 24 luglio p. p. della C. P.

— *Ospitale civile di Udine*: Carolina Cucchini-Tomadini nominata Mammana coll'annuo stipendio di fior. 128:10, già da un'anno avendo prestato lodevole servizio nello stesso Istituto in via di esperimento.

— *Udine Cividale e Latisana*: approvati i resoconti dei Commissariati distrettuali sulle spese da loro sostenute a carico dei Comuni dei rispettivi Distretti per le leve militari 1866.

— *Monte di pietà di Sacile*: dietro proposta della Direzione di gratificare con fiorini 121:41 il Ragioniere Ciotti per straordinarie prestazioni durante la mancanza del Cassiere-Amministratore, entro i limiti delle proprie attribuzioni la Congregazione accorda l'importo di fior. 100 proponendo al Consiglio di Stato di accordare al Ciotti anche l'importo di fior. 21:41.

— *Comune di Udine e impresa Juri*: fu disposto il pagamento di fior. 175:50 a peso del primo e di fior. 17:50 a peso della seconda a favore della Cont.ª Mattioli Caimo-Dragoni, quale indennizzo per danni occasionati nella di lei casa affittata al Comune per alloggi di ufficialità.

— *Provincia di Udine*: per soddisfare a un legittimo orgoglio del paese, e perchè non venisse a perdersi una brillante ricordanza e un prezioso esempio, si stabilisce di prendere notizia di tutti i giovani friulani che dal 1859 emigrarono e presero parte alle guerre nazionali, rivolgendosi perciò con Circolare ai preposti dei Distretti e dei Comuni.

— *Casarsa e Sesto*: approvate le deliberazioni consigliari relativamente alla illuminazione notturna di que' villaggi.

— *Sequals*: approvata la deliberazione consigliare che accordò la gratificazione di fior. 50 per una volta tanto a quell'Agente comunale Giovanni Orlandi.

— *Chions*: approvata la deliberazione consigliare che non nominò a maestro di Tajedo il sacerdote Mior, ed autorizzata la riapertura del concorso.

— *Codroipo*: proposto al Consiglio di Stato che sia accordata sanatoria per l'oltrepassata età normale a Luigi Fabris eletto a scrittore presso quell'Ufficio Comunale.

— *Spilimbergo*: autorizzato il Comune a pagare fior. 123:58 all'ingegnere Cavedalis pell'eseguito tracciamento della linea di confine in Tagliamento fra i Comuni di Spilimbergo e Dignano e pella formazione dei tipi relativi.

— *Comune di Udine*: respinto il gravame dell'ing.º Braida contro la liquidazione della specifica di sue competenze pel collaudo dei lavori di ristauro di alcuni locali del Comune.

— *Udine*: approvata la deliberazione del Consiglio che accordò sanatoria pel pagamento di fior. 125 al diurnista Francesco Riva per traduzioni di atti d'Ufficio dal tedesco.

— *Preone*: approvata la deliberazione 11 aprile 1865 del Convocato generale degli estimati che incaricò l'ing. De Marchi di redigere un nuovo progetto pel riparto fra i comunisti a testa ed a titolo gratuito di tutti i beni incolti di quel comune, e autorizzate le transazioni coi singoli detentori dei beni usurpati al Comune medesimo.

— *Ragogna*: approvato il convegno stipulato fra il Comune ed i fratelli Zanutta con cui questi ultimi pel corrispettivo di fior. 30 per una volta tanto si obbligarono di eseguire alcuni lavori a preservazione del ponte sul Rugo detto di Ponte in quel Comune.

— *Moretto*: approvata la deliberazione 23 ottobre 1863 del Consiglio su una emenda di intestazione domandata da alcuni frazionisti di S. Marco, relativamente ad un fondo ora allibrato al Comune.

— *Ampezzo*: approvata la deliberazione del Consiglio per gratificazione di fior. 50 a Valentino Simonetti maestro di quella scuola elementare.

— *Ampezzo*: approvato il Contratto di fittanza di un locale ad uso delle scuola femminile.

— *S. Daniele*: approvata la deliberazione consigliare pella corrisponsione al chirurgo interinale sig. Carli del soldo sistematico di fior. 700 anche in pendenza della nomina regolare.

— *Canussio*: licenziato il gravame interposto dalla Ditta Tosoni-Rubini in punto di esonero dal pagamento della spesa pel tombamento di una fogna.

— *Valvasone*: autorizzato a far redigere dall'ing. Della Donna il progetto pella costruzione di un nuovo pozzo in quel Comune.

— *Rivignano*: l'ing. Ballini incaricato del progetto delle opere in manutenzione nel Comune.

— *Mereto*: approvata la deliberazione del Consiglio che accorda sanatoria alla spesa di fior. 274:59 per addizionali nella costruzione della strada da S. Marco al confine di Blessano.

— *Valvasone*: approvata la nomina dell'ing. Missio pel progetto di sistemazione del Canale Rojale, e pella rilevazione delle contravvenzioni stradali avvenute nell'interno del paese.

— *Roveredo*: aggiornata l'esecuzione dei lavori di ristauro della Casa canonica Parrocchiale di Roveredo.

— *Tajedo e Sbrojavacca in Comune di Chions*: autorizzata l'asta sul dato di fior. 1919:94 per la costruzione di un nuovo Cimitero serviente pelle parocchie di Tajedo e Sbrojavacca.

(*continua*)

L'Istituto tecnico concesso al capoluogo a benefizio di tutta la Provincia domanda che acquisti sviluppo l'insegnamento preparatorio. Quelle che qui si chiamano *scuole reali inferiori*, complete od incomplete, e che nel Regno d'Italia hanno la loro corrispondenza nelle *Scuole tecniche*, a complemento delle elementari, sono la preparazione all'insegnamento dell'*Istituto tecnico* superiore.

Sull'ordinamento di questo, sull'ampiezza dell'istruzione da esso impartita, sulla cooperazione che vi daranno, a maggiore incremento degli studii professionali, la Camera di commercio, la Società agraria ed altri Istituti, sugli effetti della istruzione tecnica a benefizio dei giovani, noi torneremo a suo tempo. Frattanto dobbiamo fare avvertiti i genitori, che non soltanto potranno avere accesso all'Istituto tecnico i giovani delle Scuole reali, ma anche quelli che possono subire un esame di ammissione sulle stesse materie. Ci possono quindi essere degli istruttori privati che preparino i giovani a tali esami di ammissione; come accadde per lo appunto nelle principali città d'Italia, dove ci sono di questi studii privati di preparazione.

Importa, dopo ciò, che nelle città minori della Provincia e delle Provincie vicine vi sieno le Scuole tecniche, le quali preparino i giovanetti per l'Istituto tecnico. Le scuole tecniche, le quali hanno già preso in Italia molta estensione, come apparirà dalla statistica che ne daremo, sono per un gran numero il complemento della istruzione elementare e principio alle professioni ed ai mestieri i più comuni, per alcuni poi sono il primo gradino dell'insegnamento tecnico superiore nell'Istituto. Adunque, sotto ai due aspetti, quell'insegnamento deve essere esteso e coltivato. I centri secondarii della provincia di qualche importanza sono molti. A tacere dei minori, Cividale, Palma, Gemona, Tolmezzo, San Daniele, San Vito, Pordenone, Spilimbergo, Maniago, Sacile sono centri abbastanza importanti per darsi delle scuole tecniche. Uscendo di provincia abbiamo poi Portogruaro, Conegliano, Ceneda, Belluno, Oderzo, Cormons, Gorizia alle porte. Tutti questi ed altri paesi possono dare alimento all'Istituto tecnico di primo grado concesso ad Udine; il quale diventerà così una piccola Università per l'istruzione tecnica, che deve formare de' bravi industriali, agricoltori e commercianti.

Alcuni temono che l'istruzione tecnica venga a menomare la classica. Noi crediamo, invece, che non possa che ravvivarla e farle quell'utile concorrenza ch'è l'anima delle istituzioni educative. Forse alcuni dei giovani dei ginnasii e dei seminari vescovili piglieranno questo nuovo indirizzo; e sarà bene; poichè resteranno ai predetti istituti soltanto coloro che si avviano al sacerdozio od alle professioni universitarie. Gli studenti, in minor numero e più scelti, impareranno di più; e l'Istituto tecnico sarà alimentato da coloro che vogliono dedicarsi alle professioni produttive. Molti non prendevano questa via, perchè l'istruzione mancava e dovevano di necessità accedere a quella che esisteva. Altri arrestavano a mezzo la loro educazione, perchè l'insegnamento classico non aveva scopo per essi.

L'insegnamento tecnico distorrà molti dall'aspirare agli impieghi governativi, che non possono moltiplicarsi all'infinito, e che dovrebbero anzi diminuirsi al più possibile. Invece preparerà molti alle professioni produttive, che dobbiamo desiderare di vedere accresciute in Italia. L'Italia può tornare a diventar ricca; ma oggidì è povera. Non è che il lavoro intelligente che possa arricchirla, e non è veramente libera, civile e potente una nazione, la quale non sappia farsi ricca colla sua operosità. Noi preghiamo quindi i nostri lettori, e specialmente i genitori ed i giovani, a considerare l'ampliamento della istruzione tecnica da questo punto di vista nazionale. In quanto poi alla Provincia ed ai paesi vicini, ognuno vede, se non abbiano bisogno di avvantaggiare la propria condizione economica col dare un grande sviluppo alle professioni produttive. Il Friuli poi acquisterà tra non molto dell'importanza come provincia di confine. Qui si dovranno di necessità intraprendere certi lavori, come fortificazioni, la strada ferrata della Carinzia, forse più tardi quella della Bassa veneta, certo il canale d'irrigazione del Ledra e Tagliamento, indi altre irrigazioni nell'alto e medio Friuli, e corrispondenti bonificazioni nel basso. Tutto ciò, e la posizione del nostro paese deve dare sviluppo al lavoro produttivo; per cui l'istruzione è più necessaria che mai.

Riunione legale. — Si domanda se a Udine esista ancora una *Riunione legale*, se questa *Riunione* abbia una Rappresentanza, se questa Rappresentanza intenda quale sia il nuovo còmpito della Società di fronte alla legislazione che va a mutarsi; se essa pensi di chiamare i membri della Riunione a studiare i nuovi ordinamenti, ad esporre il risultato dei loro studj, ad esternare le loro idee, ad esprimere almeno qualche pio desiderio. — Benchè in settembre, crediamo opportuno si rompa il lungo sonno; e mentre l'*onorevole ceto degli avvocati* con operoso zelo va concretando i suoi voti, sarebbe indecoroso che la gioventù legale non avesse una parola in argomento che tanto vicino tocca il suo interesse e la sua dignità.

L.

Jeri sera vennero firmate in Udine due convenzioni fra l'Austria e l'Italia, l'una relativa al servizio postale dal Cav. Vacheri per l'Italia e dal sig. Berger per l'Austria, l'altra relativa al servizio telegrafico dal Cav. Salvatori per l'Italia e dal Cav. Zelli per l'Austria.

All'esame di maturità che, sotto la presidenza del Professore anziano ab. Giovanni Franc. Cassetti, si tenne nei giorni 10, 11, 12, 13 corrente presso il Ginnasio-Liceo di Udine, furono ammessi tutti gli studenti ordinarii in numero di 23, ripetenti l'esame 4, straordinari 12, ed ottennero l'attestato di idoneità agli studii universitarii i seguenti:

Ordinarii:

d'Adda Federico di Palma — Caselotti Italico di Udine — Chiaruttini Giuseppe di Codroipo — Chiesa Giov. di S. Lorenzo di Sedegliano — de Cillia Giov. di Treppo — Cloza Giov. di Fagagna — Deciani nob. Ant. di Martignacco — Facini Guglielmo di Artegna — Freuglio Luigi di Feletto — Grattoni Pietro di Medenzza — Lombardini Gius. di Pozzuolo — Marianini Alberto di Ronchi di Latisana — Martinuzzi Napoleone di Palma — Mazzoleni Giuseppe di Crispino (Friuli) — Missio Giov. Batt. di Buja — Morpurgo Girolamo di Udine — Murero Carlo-Alberto di Udine — Perisini Alberico di Udine — Tempo Gius. di S. Maria la Lunga — Vidoni Maurizio di Udine.

Ripetenti.

Agnoli Bartolomeo di Valle di Cadore — Bertoli Giacomo di Palazzolo — Facini Ant. di Artegna — Monassi Dom. di Buja.

Straordinarj.

Canciani Marco di Udine — Castellani Giov. Batt. di Udine — Codicini Leonardo di S. Maria la Lunga — Corradini Gius. di Latisana — Dorigo Giov. di S. Lorenzo di Solechiano — Ferrari Pio di Udine — Gaspardis

Eur. di Sevegliano — Petoello Pietro di Udine — Toffoli Dionisio di Codroipo — Turchetto Luigi di Udine.

Circolo Indipendenza.

Riunione di Soci, oggi 15 settembre ore 8 pom. al Palazzo Bartolini.

Ordine del giorno 1. ammissione di soci 2. sull' opportunità e sul modo di attuazione per parte del Circolo di una scuola serale.

Banca succursale di Udine. — Quelli che soscrissero per farsi *promotori* della Banca di Udine e tutti gli altri che intendono di aggregarsi a questa utile istituzione, sono avvisati che il foglio di soscrizione per le prime 500 azioni di 50 lire l' una, trovasi presso al segretario della Società agraria al Palazzo Bartolini.

Incendio. Il 13 corr. verso le ore 7 ½ pom. si sviluppava in Beano, Comune di Passariano, un incendio alla casa di tal Biasuti Valentino. L' incendio, appiccatosi al piano superiore della casa, consumava in breve ora il piano stesso, e avrebbe recato non lieve danno alle attigue abitazioni se per le disposizioni e cooperazioni del sig. Colonnello Comandante il 2.° Reggimento Granatieri stanziato a Codroipo, del Delegato di P. S. e dell'arma de' RR. Carabinieri non si fosse isolata la fiamma. L' incendio che si ritiene fortuito durò circa tre ore, e il danno ascende a circa L. 3000.

I terrazzani tutti di Beano prestarono la loro opera volonterosi e con efficacia.

Arresti per oziosità. Dalle guardie di P. S. vennero arrestati N. 3 individui noti come dediti all' oziosità.

Arresti per questua. Per reato di questua illecita venne arrestato dalle guardie di P. S. certo D. L. fabbro ferrajo e passato a disposizione dell' Autorità giudiziaria.

Arresti per furto. Dai R. R. Carabinieri di Codroipo venne arrestato B. G. imputato di essersi appropriato del rame che servì per le mine al ponte del Tagliamento.

Furto campestre. Colto in flagrante furto d' uva, venne denunciato all' Autorità Giudiziaria certo B. M. da Latisana.

Arresto. A cura dell' Ufficio di P. S. di Codroipo venne nel 12 corr. fatto arrestare certo B. G. stipendiato dalla Società delle Strade ferrate per furto commesso a danno della Società stessa.

Sequestri. In detto giorno fu operato il sequestro di una cavalla furtiva e derubata da circa quattro anni in danno del mugnajo Bosa di Codroipo. Il detto semovente era ritenuto da certo Angelo R... di Vivaro, che però ne faceva acquisto in buona fede.

Prezzi correnti delle granaglie sulla piazza di Udine

15 *settembre.*

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle	aL. 16.25	ad	aL. 17.—
Granoturco vecchio	» 11.50	»	12.50
detto nuovo	» 9.15	»	10.30
Segala	» 9.—	»	9.50
Avena	» 9.—	»	10.50
Ravizzone	» 17.—	»	18.—
Lupini	» 4.—	»	4.50

Bollettino del Cholera

Udine, 14 settembre — Fra i prigionieri, nessun caso.

1 morto dei giorni antecedenti.

Fra i cittadini, niente.

Cussignacco, niente.

Sobborgo di Grazzano, 1 caso nuovo.

Distretto di Palma, 12 settembre, casi nuovi 2

» *di Cividale*, casi 3, morto 1

Pordenone, 14 sett. — Fra i prigionieri. casi nuovi 6 morto 1

Giorni antecedenti — —

Fra i cittadini » 2

Cormons, guarnigione austriaca casi 5 fra cui un Colonnello.

Trieste, dal 10 all' 11 settembre casi nuovi 24

Dallo scoppio del morbo:

Totale { morti 114, guariti 29, rimasti 106

Ci viene indirizzata la seguente dichiarazione:

Signor Direttore.

Spilimbergo 12 settembre 1866

Dacchè Ella accolse nel N. 7 del riputato Giornale da Lei diretto una corrispondenza in data di Spilimbergo 8 settembre, avrà la compiacenza, come non si dubita, di accordare un posto anche alla presente mia dichiarazione, la quale tende al doppio scopo di combattere la maligna e calunniosa insinuazione fatta in riguardo alla mia condotta politica, e di dimostrare con ciò quale fede possa meritare l' anonimo corrispondente.

Nel giorno 23 giugno anno corr. comparvero in Villafranca le prime truppe italiane, ed io lasciai quel paese soltanto nel giorno 7 luglio successivo dopo cioè che lo stesso paese era stato rioccupato dagli Austriaci e per effetto di mia traslocazione a Spilimbergo segnata in Verona dalla Luogotenenza con Decreto 3 dello stesso mese N. 3502. All' ingresso poi dell' Armata italiana nella Provincia del Friuli io mi sono trattenuto in Spilimbergo come mi era formato in Villafranca.

Aggradisca i sensi della mia stima.

Suo dev. servo
Pietro Baccanello

ATTI UFFICIALI

N. 909

IL COMMISSARIO DEL RE
per la Provincia di Udine.

In virtù dei poteri conferitigli dal R. Decreto 18 luglio 1866 N. 3064;

Veduta la Legge sulla Pubblica Sicurezza del 20 marzo 1865 N. 2248 e relativo Regolamento 18 maggio successivo N. 2336 mandati pubblicarsi nelle Provincie Venete coi Regi Decreti 4 e 11 agosto 1866 N. 3111 e 3149;

Di conformità a determinazione presa dal Ministro delle Finanze di concerto coi Ministri dell' Interno e d' Agricoltura, Industria e Commercio in data 6 settembre 1866.

Decreta

Art. 1. La licenza per porto d' armi viene accordata o revocata sotto l' osservanza delle disposizioni contenute nella vigente legge di pubblica sicurezza, e relativo regolamento.

Art. 2. La licenza per porto d' armi è valevole anche per la caccia con armi da fuoco che si eserciterà, fino a nuova disposizione, a seconda delle leggi e regolamenti in vigore nelle Venete Provincie, specialmente per ciò che si riferisce alle determinate epoche dell' anno stabilite per la caccia.

Per la licenza di porto d' armi e per quella di caccia con armi da fuoco, viene rilasciata un' unica licenza mediante il pagamento della tassa stabilita nel seguente articolo.

Art. 3. La licenza di porto d' armi vale per tutto il Regno ed ha la durata di un anno dalla sua data.

Viene estesa in carta con bollo da centesimi 50 e non è concessa se non mediante il pagamento della tassa di lire dieci, da versarsi nella Cassa degli Agenti di finanza.

Art. 4. La licenza di caccia con armi da fuoco non è valida per cacciare con reti, tramagli e simili. Per queste permissioni la tassa speciale, oltre il bollo da centesimi 50, è di lire 30 da versarsi come al precedente articolo 3.

Art. 5. La licenza pel porto d' armi o di caccia è stampata conformemente al modulo annesso al suddetto regolamento.

Art. 6. Le domande pel conseguimento del porto d' armi e delle licenze da caccia, saranno dirette all' Ufficio Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Udine 11 settembre 1866.

QUINTINO SELLA.

N. 911.

Il COMMISSARIO DEL RE
per la Provincia di Udine.

Manifesto

Col giorno 30 corrente mese scade in questa Provincia il termine utile pel pagamento della Tassa Arti e Commercio 1866 a favore del Regio Tesoro e dei Comuni e relative addizionali ordinarie e straordinarie, e ciò sulla base dei ruoli primitivi e di quelli speciali pei filandieri di seta già resi pubblici nei rispettivi Comuni ed approvati.

Ogni esercente resta di ciò avvertito, onde si presti al soddisfacimento in tempo utile delle tasse attribuitegli per non incorrere nelle penalità conseguenti al ritardo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in tutti i Comuni non occupati dalle Truppe Austriache per notizia e norma.

Udine 11 settembre 1866.

QUINTINO SELLA.

N. 1007.

IL COMMISSARIO DEL RE
Per la Provincia di Udine

In virtù dei poteri conferitigli dal R. Decreto 18 Luglio 1866 N. 3064;

Visto l' andamento delle condizioni Sanitarie della Provincia;

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione Sanitaria Provinciale presieduta dal Commissario del Re e composta dai Signori:

D' Arcano Co. Orazio, Deputato Provinciale, Vice Presidente — Clodig professore Giovanni — Filippi dott. Angelo, medico militare — Marzuttini dott. Gio. Batt., medico — Muceli dott. Michiele, medico — Rizzi dott. Ambrogio, R. medico alunno — Rubeis dott. Odoardo, medico — Vanzetti dott. Luigi, R. medico Provinciale — Zandigiacomo Giovanni, Farmacista.

Art. 2. La predetta Commissione è autorizzata a dividersi in Sotto Commissioni, ogni qual volta reputi conveniente di farlo; le Sotto Commissioni saranno presiedute dal più anziano di età fra i membri che le compongono.

Art. 3. La Commissione Provinciale di Sanità ventila e propone al Commissario del Re i provvedimenti richiesti dalle circostanze e ne sorveglia l' adempimento mediante anche ispezioni agli ospedali, luoghi di detenzione, istituti pubblici di educazione, fabbriche e vendite di medicinali e commestibili, e stabilimenti sanitari non dipendenti dalle Autorità Militari.

Tali ispezioni sono esercitate col mezzo di uno o più membri della Commissione, delegati dal Commissasio del Re.

La Commissione darà anche il suo parere su tutti quelli argomenti sanitari intorno ai quali venisse consultata dal Commissario del Re.

Udine li 14 settembre 1866.

QUINTINO SELLA.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Nazione* del 14 assicura, che le trattative di pace procedono in modo soddisfacente e che sono infondate le voci allarmanti che si fanno correre in proposito.

In luogo del deputato Criopò dimissionario fu nominato il colonnello Tomaso membro della commissione d' inchiesta sul materiale della marina.

L' *Italia militare* crede sapere che il Corpo di riserva generale, le divisioni, le brigate e i reggimenti temporanei di fanteria che lo compongono, saranno sciolti per il 20 del vegente mese.

Si assicura che il Governo ha già date le opportune disposizioni per l' invio di fucili nel Veneto, affinchè si possa armare la Guardia Nazionale di mano in mano che le autorità austriache si ritireranno.

La Corte di Roma fa tutto il possibile perchè l' Austria mandi suo ambasciatore nella città eterna il barone Bach un vero italianofobo per eccellenza.

Stando al *Moniteur* in una memoria rimessa al generale Menabrea il Governo austriaco considererebbe le stipulazioni attuali pel trattato di pace come il punto di partenza ad un accordo ulteriore più completo per l' unione politica e commerciale dei due Stati limitrofi.

La *Gazzetta di Firenze* smentisce la notizia che il Governo abbia contratto un prestito di circa un miliardo al 5 per 100.

Si scrive alla *Perseveranza* del 14 da Firenze:

Vengono inviate dal Veneto al ministero dei lavori pubblici molte dimande pel ristauro degli argini, dei ponti dei ciglioni delle vie che non potrebbero, senza offesa della sicurezza pubblica, rimanere a lungo in quello stato in cui li abbandonarono gli austriaci. So che il ministero ha mandato sul luogo, per gli studi occorrenti, alcuni dei suoi ispettori e fra questi il cav. Scottini, distinto idraulico veneto.

Nella *Gazzetta di Torino* si trova che Mazzini voglia venire in Italia e che si rechi a Cremona ove saranno a vederlo diversi suoi amici.

Il *Nuovo Diritto* del 14 scrive:

Il riordinamento personale delle prefetture è compiuto; ma per ora non sembra che si abbia il coraggio (?) d' attuarlo

Leggiamo nell' *Opinione* del 14:

Appena firmato il trattato di pace, le truppe ed autorità italiane surrogheranno le truppe ed autorità austriache sì a Venezia che nelle fortezze.

È quindi insussistente che abbia da scorrere un periodo di alcuni giorni, in cui il governo del Veneto verrebbe affidato alle autorità provinciali o municipali, che ordinerebbero il plebiscito. Sentiamo che il commissario francese farà una specie d'atto di cessione o di restituzione di autonomia ai municipi di Venezia, Verona, ecc. al ritirarsi degli austriaci, ma tale atto non implica punto che il governo resti temporariamente nelle mani di quei municipi, non essendovi interregno di sorta, perchè il governo italiano succederà immediatamente all' austriaco, e darà esso stesso le disposizioni pel plebiscito.

Ultimi dispacci.

Berlino 14. La Prussia riconoscendo che le difficoltà sorte a Vienna circa la questione del debito Veneto interessano l'esecuzione del trattato di Praga, inviò Werther a Vienna per sostenere i diritti dell' Italia.

Vienna 14. La questione del debito Veneto non è ancora sciolta. L' Italia sostiene che categorie di debiti non localizzati non debbono essere comprese nella liquidazione.

Berlino. La *Gazzetta Crociata* reca: Se siamo bene informati il Governo risponderebbe al rigetto della legge sul prestito collo sciogliere la Camera dei Deputati.

Marsiglia. Scrivono da Atene sotto la data del 6: Parecchi villaggi dell'alto Epiro sonosi rivoltati; 3000 insorti attaccarono le truppe turche che ebbero 11 morti e 250 feriti. Il movimento comincia ad estendersi a tutto l'Epiro. Altri 1500 volontari raggiunsero gli insorti. Una deputazione recossi a Corfù per esporre i suoi lagni al Corpo diplomatico. I ministri di Prussia e di Inghilterra sono partiti per verificare la situazione sopra luogo. Assicurasi che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra invitarono la Turchia ad usare grande prudenza onde evitare che la rivoluzione divenga generale.

Firenze. La *Nazione* annunzia che il Re recherassi a Castel di Pollenzo onde ristabilirsi pienamente in salute e farà ritorno a Padova verso la fine del corrente mese.

Parigi, 13. La *Presse* dice che un' Assemblea nazionale greca si è costituita nell' Isola di Chio.

Vienna, 13. È positivo che il Governo ha deciso di accordare all'Ungheria un Ministero speciale; e considera come soddisfacente l' accettare alcune leggere modificazioni al progetto Deak per il trattamento degli affari comuni.

Pietroburgo 13 — Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un discorso di Gortschakoff pronunciato al banchetto di congedo dato alla missione americana. Gortschakoff espresse la fiducia che fra la Russia e gli Stati-Uniti dureranno ottimi rapporti.

Costantinopoli 13. Scrivono da Aurau, 3 corrente, che una tribù di Beduini, riunitasi ai Drusi, sconfisse le truppe del Governo che ebbero 30 morti. Il Capo dei Drusi invase il Libano, 15 Maroniti rimasero uccisi e Karam fu ferito.

Parigi 14. Il *Moniteur* reca: l' Imperatore del Messico aveva confidato il portafoglio della guerra al generale Almont e quello delle finanze all'intendente Freant. I doveri militari di questi due Capi di servizio, addetti all' armata in campagna, essendo incompatibili colle loro nuove funzioni, essi non vennero autorizzati ad accettarle.

PACIFICO VALUSSI
Direttore e Gerente responsabile.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

Dichiarazione

Ci viene comunicata la seguente dichiarazione

Udine 13 settembre 1866

Essendocchè in una Corrispondenza da Codroipo del 10 settembre inserita nel Giornale la *Voce del Popolo* si ponga in dubbio che io mi trovassi per puro caso nell' adunanza politica tenutasi in Varmo la domenica decorsa, ed essendocchè in quella medesima Corrispondenza vi abbia una espressione niente affatto per me lusinghiera e che potrebbe eziandio interpretarsi siccome non diretta a me solo ma bensì ed anche al Circolo cui ho l' onore di appartenere, così mi trovo indotto a dichiarare:

Che la domenica scorsa io mi trovava per affari miei proprj in una località vicino a Varmo e che approffittando della vicinanza per solo mio impulso e curiosità intervenni alla riunione succennata.

Che richiesto quivi da chi presiedeva l' adunanza in che essenzialmente differenziassero i due Circoli, risposi francamente non aver ancora constatata alcuna notabile differenza frà essi, se non fosse quella sul modo di ammissione dei socj; che dalla lettura dei programmi dei due circoli si può fin d' ora arguire che, rispetto alle quistioni non politiche, non vi potrà essere fra essi alcuna disparità rilevante di vedute inquantocchè ambedue aspirano a promuovere e sostenere il bene della patria comune ed il suo progressivo sviluppo economico intellettuale e morale; che in quanto poi allo indirizzo politico da darsi allo mutate condizioni del Paese, il *Circolo Popolare* non avea ancora spiegata la sua bandiera, ed il *Circolo Indipendenza* sarà per essere anche ministeriale qualora il Ministero sia per promuovere e tutelare i veri interessi ed il decoro della Nazione, antiministeriale se no. —

Che, inquanto all' organo del *Circolo Indipendenza* nessuno al certo avrebbe applaudito che avesse assunto un linguaggio radicale in un paese appena uscito dal servaggio straniero, che si deve apparecchiare al plebiscito, e nelle incertezze ed angustie in cui ancora si trova.

Io non so se questo sia un linguaggio sibillino, e se non sia un rispondere nettamente e francamente; e si che fu compreso ed approvato dalla maggioranza di quella riunione, meno forse i due radicali quadruviesi accennati nella sovraccitata Corrispondenza, cui nullameno io dò una stretta di mano augurando loro *francamente* una più squisita comprensibilità per l' avvenire.

D.r Daniele Vatri.

N. 573 — I. 4. p. 3

CAMERA PROVINCIALE DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA DEL FRIULI

AVVISO.

Essendo rimasto vacante il posto di scrittore presso questa Camera di Commercio e d' Industria, viene aperto il concorso per detto posto.

Gli obblighi dello scrittore sono di registrare gli atti della Camera nel protocollo, di tenere in regola l' archivio, di trascrivere le minute, di spedire gli atti alla loro destinazione, di assistere quale controllore a tutte le operazioni contabili della stagionatura delle sete, e di adempiere a quelle ulteriori incombenze delle quali in linea d' ordine venisse dai suoi superiori incaricato.

Lo stipendio dello scrittore e controllore della stagionatura ascende ad italiane lire 1300 all' anno.

I concorrenti presenteranno all' ufficio della Camera la loro istanza non più tardi del 26 di settembre anno corrente.

L' Istanza corredata di tutti quei documenti, che attestino la capacità del concorrente per il suo ufficio, sarà scritta e firmata di suo pugno.

Udine, 10 settembre 1866.

Per il Presidente
IL VICE PRESIDENTE
PIETRO BEARZI

Il Segretario
DOTT. PACIFICO VALUSSI

N. 7102. p. 1.

EDITTO

La Regia Pretura in Portogruaro rende noto che nei giorni 18, 25 e 31 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomeridiane verranno tenuti nella sua residenza da una Commissione tre esperimenti d' Asta per la vendita dello stabile in calce al presente descritto ed esecutato ad istanza di Angelo Gajarin in confronto di Clemente q. Giuseppe Venturini, e ciò alle seguenti

Condizioni

1. Lo stabile sarà venduto in un solo lotto per il prezzo non minore della stima nel primo e nel secondo incanto, e nel terzo esperimento deliberato a qualunque prezzo, salvo il disposto dei combinati § 140 142 Giud. Reg.

2. Ogni deliberatario meno l' esecutante dovrà a garanzia dell' Asta depositare il decimo del prezzo offerto. —

3. Il rimanente del prezzo, ed ove si rendesse deliberatario l' esecutante l' intero prezzo, rimarrà presso il deliberatario per essere pagato in seguito ed a termini della graduatoria. — Frattanto dovrà corrispondere l' interesse in ragione del 5 per 100 calcolabile dal giorno della delibera che dovrà essere depositato giudizialmente di sei in sei mesi, in monete d' oro od argento esclusa la carta monetata.

4. Il deliberatario conseguirà il possesso degli immobili col giorno della delibera, salvi i conguagli con chi di ragione, pei frutti maturati dell' anno agrario in corso e da questo momento staranno a di lui carico le imposte prediali.

5. Non potrà ottenersi la definitiva aggiudicazione se non saranno soddisfatti dal deliberatario gli obblighi da esso assunti, e mancando a questi, ne seguirà il reincanto a di lui danno e spese.

Descrizione dello Stabile da subastarsi

In Mappa di Annone Frazione di Giaj di Saccon n. 1181, lettera B. — Pert. Cens. 8. 72 Rend. lire 36. 10.

Il presente si pubblichi mediante affissione all' Albo Pretoreo e nei soliti luoghi di questa città ed in Annone, e mediante triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana in Portogruaro
23 agosto 1866.

Il Pretore
MORIZIO.

N. 7026 p. 1.

EDITTO

La Regia Pretura in Portogruaro rende noto che, dietro requisitoria della Regia Pretura in Latisana, verrà tenuto nel giorno 20 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nella propria residenza un esperimento d' Asta per la vendita degli immobili descritti in calce del presente, esecutati ad istanza di Camillo Salmasi Valentinis contro Merossi Carlotta vedova Ducati alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti a qualunque prezzo.

2. Ogni offerente depositerà un decimo dell' importo di stima.

3. Il deliberatario entro 14 giorni depositerà in cassa della R. Pretura di Portogruaro il prezzo di delibera computando a diffalco l' importo indicato all' Art. 2. sotto lecomminatorie portate dal § 438 del Giudiziario Regolamento.

4. Gli immobili vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia di proprietà e libertà.

5. Verificato il deposito ed adempiute tutte le condizioni d' asta sarà al deliberatario accordata l' aggiudicazione degli immobili e l' immissione in possesso.

6. Facendosi oblatrice e deliberataria la esecutante sarà dispensata dal previo deposito, e dall' altre finale fino all' importo del residuo suo credito di fio. 1234.84 per capitale dell' interesse del 5 per cento dal 5 Agosto 1865 e delle spese esecutive che si propongano in fio. 75 salva liquidazione e dal passaggio in giudicato della graduatoria.

7. Facendosi offerenti i creditori inscritti sig. Valentinis D. Federico Ducati Andrianna conjugi saranno pure dispensati dal previo deposito e dall' altre finale fino all' importo del credito come sopra dell' esecutante e del proprio di f. 2303.87 per capitale residuo dal contratto 30 Aprile 1857, interessi del 5 per cento dal Agosto 1863 e fio. 10.00 di spese.

8. In caso di delibera come sopra per parte dell' esecutante o dei creditori inscritti conjugi Valentinis sarà ad essi libero di chiedere tosto l' aggiudicazione ed immissione in possesso in quanto l' offerta non superi i loro crediti suesposto e dopo il deposito della maggior somma in quanto il prezzo di delibera fosse superiore ai detti loro crediti.

9. In caso di delibera per parte dei conjugi Valentinis deve restar ferma l' ipoteca in favore dell' esecutante a garanzia del suo credito.

10. Tanto il deposito di stima, quanto quello del prezzo di delibera dovrà effettuarsi in moneta sonante, esclusa la carta monetata ed ogni altro surrogato quand' anche avesse corso forzoso.

Descrizione

degli immobili posti nel Comune di San Giorgio di Latisana ed in quella Mappa al N. 1226 casa colon. P. 1.40 R. C. L. 33.12
» 1201 » » » 51.12 » » » 255.60
» 1204 » » » 35.56 » » » 124.46

Pert. 88.17 Rend. L. 413.18

Stimato fio. 3055.00

Il presente si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura in *Portogruaro 19 Agosto 1866*

Il Pretore
MORIZIO

N. 2338 p. 1.

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli *Distr. di Sandaniele*

IL R. COMMISSARIATO DISTRETTUALE

AVVISA

Essere aperto a tutto il giorno 30 del mese di settembre p. v. il concorso a medico-chirurgo nel Comune indicato nella sottoposta Tabella.

Tutti coloro quindi che credessero aspirarvi, dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze a questo protocollo corredandole come segue:

a) certificato di nascita, — b) attestato medico di buona costituzione fisica, — c) diplomi di abilitazione all' esercizio della medicina chirurgia ed ostetricia, — d) abilitazione all' innesto vaccino, — e) dichiarazione di non essere vincolato ad altro Condotte, — f) certificato comprovante di aver fatto lodevole pratica nel corso di un biennio in un pubblico Spedale del Regno non con semplice frequentazione ma con effettive prestazioni quale esercente presso lo Spedale medesimo, ovvero di aver prestato per un biennio lodevole servigio quale medico-condotto Comunale, — g) tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l' aspiro.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà a termini dello Statuto 31 Dicembre 1858 con tutti li diritti ed obbligli del medesimo portati.

Dal R. Commissariato Distrettuale
Sandaniele li 20 agosto 1866.

Il R. Aggiunto Dirigente
ZANNA

Indicazione della Condotta, *Fagagna*. Circondario della medesima e Comuni che la compongono, *Fagagna e S. Vito di Fagagna*. Numero delle Frazioni, 5, 3, som. 8. Luogo di Residenza del Medico, *Fagagna*. Annuo assegno in Fior. v. n. 420, 180, som. 600. Indennizzo pel cavallo Fior. v. n. 124. 76, som. 200. Popolazione 3738 1065, 4803 Poveri con gratuita assistenza 2000 700, 2700. Estensione della Condotta e qualità delle strade *Miglia geografiche cinque con buone strade parte in piano e parte in colle.*

N. 5784. p. 2

EDITTO

Da parte della R. Pretura di S. Vito si rende noto pubblicamente che, sopra istanza prodotta dal nob. Co. Alvise Francesco Dr. Mocenigo fu Alvise I. di Venezia in confronto del Nob. Giacomo Roncali fu Antonio esecutato, di S. Vito, e creditori inscritti, nelli giorni 13, 20 e 29 Ottobre p. futuro dalle 9 ant. alle 12 merid. e più occorrendo, si terranno nel locale di sua residenza tre esperimenti d' asta per la vendita del sottodescritto pezzo di terra al Roncali oppignorato, sotto le forza obbligatoria delle pur seguenti condizioni d' asta.

Descrizione del terreno da vendersi.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi detto Casale in Mazza di Sesto del distretto di S. Vito ai N. 1187, 402, 403, della complessiva superficie di pertiche 39, 18, colla rendita di austr. f. 81.44, stimato austr. f. 822.78.

Condizioni d' asta.

1. L' Asta seguirà in un sol lotto. Al primo e secondo incanto il fondo non sarà venduto a prezzo minore della stima, al terzo anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare tutti i creditori inscritti sino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni oblatore, eccettuata la parte esecutante, dovrà fare il previo deposito del 10 per cento sul valore di stima. Il deposito verrà restituito, non riuscendo l' aspirante deliberatario.

3. Tanto il deposito, che il prezzo dovrà effettuarsi in moneta metallica a tariffa. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare all' avvocato dell' istante le spese tutte d' esecuzione giudizialmente liquidate, ponendole a sconto prezzo.

Il residuo prezzo capitale verrà soddisfatto subito passata in giudicato la Graduatoria versandolo ai creditori a seconda del riparto. Frattanto il deliberatario corrisponderà l' interesse del 5 per cento sulla somma presso lui rimasta, e ciò dal giorno della delibera in avanti.

4. Effettuata la delibera, dovrà il deliberatario provvedere tosto il pagamento delle imposte arretrate o ciò col prezzo di delibera.

5. In esecuzione al decreto di delibera si otterrà l' immissione in possesso e godimento dei fondi subastati; la proprietà poi verrà aggiudicata dopo effettuato l' intiero pagamento.

6. Gli immobili vengono subastati colla marca di livellarii al nob. co. Alvise Franc. Dr. Mocenigo fu Alvise I. di Venezia, e coll' onere verso lo stesso dell' annuo canone già depurato dal quinto di frumento staja sei, minelle 10, segala quartieri tre, minelle tre; spelta quarte una, quartieri due, minelle cinque; miglio staja uno, quarte une, quartieri due, minelle due e mezza; sorgorosso staja due, quarte due, minelle cinque; vino secchie sedici, boccali cinque; e contanti austriache lire tre, e centesimi cinquantacinque, il tutto a misura abbaziale di Sesto, il quale censo è infisso sui beni da subastarsi solidariamente con altri fondi.

7. Ogni mancanza del deliberatario a qualsiasi delle condizioni ed obblighi del presente capitolato, ed insiti per legge all' offerta, darà all' esecutante di procedere al reincanto a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi in questo Distretto ed inserito per tre volte nel periodico *Giornale di Udine* a termini delle disposizioni date dall' onorevole Commissario del Re per questa Provincia.

G. MACCA
Pretore.

Dalla R. Pretura *S. Vito 9 settembre 1866.*

N. 4566. p. 2

EDITTO

Si rende noto che sulla istanza 2 agosto p. N. 4566 di Donuti Agostino fu Antonio di Latisana contro Blasotto recte Blasutti o Biasutti Antonio fu Valentino detto Mugnel di Beano di Codroipo e creditori iscritti per asta di beni pignorati e stimati, venne deputato all' assente d' ignota dimora Blasutto detto anche Biasutti o Blasotti Alessandro in curatore speciale l' Avvocato D.r Domini di qui, affinchè lo rappresenti nell' udienza prefissa al 6 novembre venturo ore 9 ant. per dedurre sulle condizioni d' Asta, avvertito di dare allo stesso curatore le necessarie istruzioni, o di eleggere altro procuratore, e che in difetto dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all' albo, sulla piazza, e sul *Giornale di Udine*.

Il R. Pretore
ZORSE

Dalla R Pretura
Latisana 4 settembre 1866.

G. B. TAVANI Cancell.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.